Anno 51.° - N. 260

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 19 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO — 18 SETTEMBRE 1917.

(Bollettino di guerra n. 847)

NELLA ZONA SUD ORIENTALE DELL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA NUOVI CONTRATTACCHI NEMICI VENNERO PRONTAMENTE RESPINTI.

SUL CARSO VIVACI DUELLI D'ARTIGLIERIA E FREQUENTI TIRI DI MOLESTIA.

Generale CADORNA.

La presentazione del nuovo Ministero in Francia

Un telegramma di Tereschtenko

PARIGI, 18. — (Camera). — Numerosi deputati assistono alla ripresa dei lavori.

Il presidente Deschanel legge un telegramma di Tereschtenko affermante la volontà della Russia di proseguire la lotta fino alla vittoria (*applausi unanimi*).

La dichiarazione ministeriale

Painlevè legge poscia la dichiarazione ministeriale fra unanimi applausi della camera.

Ecco il testo della dichiarazione ministeriale:

« Signori! — Non è l'ora nè di lunghi discorsi, nè di lunghi programmi. Riunire tutte le forze materiali e morali della nazione per la fase suprema della lotta è un dovere al quale il governo deve e vuole consacrarsi tutto intiero. La guerra, mano mano che si prolunga, esige da tutti la più completa abnegazione e il più grande spirito di sacrificio. Più noi ci avviciniamo al termine, più la resistenza morale della nazione diverrà un elemento essenziale di vittoria. E' contro questa resistenza morale che i nostri nemici, non avendo potuto vincerci sul campo di battaglia, annunciano che stanno per raddoppiare gli sforzi. Spetta al governo raddoppiare la vigilanza contro queste imprese insidiose e l'energia contro coloro che vi si prestassero. Nelle istruttorie aperte, come in quelle che potrebbero aprirsi, la giustizia seguirà il suo corso senza esitazione, senza debolezza, senza che sia tenuto alcun conto di considerazioni personali. Chiunque si fa complice del nemico, deve subire il rigore delle leggi. Il governo fa assegnamento sul patriottismo di tutti e sulla disciplina necessaria dell'opinione pubblica, affinchè la giustizia compia la sua opera nella calma e nella dignità e sappia sottrarsi alle generalizzazioni imprudenti, alle voci tendenziose, alle polemiche violente dei partiti.

Lo sforzo della Francia

Fino a tanto che questi scopi non saranno raggiunti la Francia continuerà a combattere. Certo prolungare la guerra un giorno di troppo sarebbe commettere il più grande delitto della storia, ma interromperla un giorno troppo presto sarebbe abbandonare la Francia al più degradante dei servaggi ad una miseria materiale e morale da cui nulla la ritirerebbe più. Ecco ciò che sa ciascuno soldato nelle nostre trincee, ciascun operaio, ciascun contadino nelle officine o nel solco. E ciò che fa l'unione indissolubile del paese attraverso tutte le prove ed il segreto di questa disciplina nella libertà che si oppone vittoriosamente alla feroce brutalità del militarismo tedesco, di questa disciplina fatta di ragione e di mutua fiducia che i governi anteriori hanno mantenuto per tre anni. Il governo attuale non ne concepisce altre. Ma non sono soltanto le volontà, sono tutte le forze materiali del paese che occorre tendere verso questo unico scopo, la guerra. La difesa nazionale è un blocco che non si lascia frantumare.

Gli effettivi, le munizioni, gli approvvigionamenti, i trasporti sono tanti problemi ai quali non sarebbe possibile apportare una soluzione isolata perchè dipendono strettamente gli uni dagli altri. Non se ne può venire a capo che con un vasto sforzo di coordinazione e di sintesi che, paragonando i bisogni e le possibilità, sappia accrescere le produzioni, imporre le restrizioni indispensabili, arrestare la speculazione e l'aumento dei prezzi. Lo scopo della stessa nazione sono tutte le risorse che essa racchiude. E' un difficile programma che il governo si sforzerà di compiere facendo piegare gli interessi particolari dinanzi agli interessi generali; ma esso non ignora che il più efficace sforzo è la stessa nazione nel suo patriottismo, il quale può farlo quando si tratta della salute del paese.

Chi esiterebbe dunque ad imporsi sacrifici anche penosi, ma così leggeri di fronte alle sofferenze dei nostri soldati? Questa coordinazione necessaria delle forze del paese s'impone non meno vittoriosamente fra gli alleati. I combattenti di ieri e di oggi uniti dalla stessa causa sacra, devono unirsi come se costituissero una sola nazione, un solo esercito, un solo fronte. Poichè la disfatta d'uno sarebbe la disfatta di tutti, poichè la vittoria sarà la vittoria di tutti, debbono mettere in comune i loro uomini, le loro armi, il loro danaro. A questo prezzo soltanto la superiorità delle loro risorse, ancora troppo diffuse, diventerà schiacciante.

Tale politica permetterà alla Francia di far fronte al tempo stesso senza esaurirsi ai suoi bisogni economici e alla guardia delle sue frontiere. Dal mese di agosto 1914 l'esercito francese è stato lo scudo della civiltà. Il suo sangue è scorso a fiotti. E' necessario per il felice risultato della guerra, che esso conservi sino alla fine la pienezza del suo vigore. I problemi di guerra per quanto siano assorbenti, non devono farci dimenticare quelli del dopo guerra, i quali altrimenti rischierebbero di sorprenderci. Il periodo che seguirà alla fine delle ostilità deve essere preparato molto tempo prima, così minuziosamente quanto la stessa mobilizzazione.

Ricostituire le regioni riconquistate, stabilire un programma di grandi lavori che moltiplichi le nostre forze industriali e regolarizzi il ritorno alla vita vita normale, evitando agli smobilizzati le crisi della disoccupazione, sviluppare potentemente la produzione e il credito della Francia, associare la nazione allo sfruttamento di nuove industrie; prevedere la trasformazione in previsione del tempo di pace delle officine di guerra, basare il nostro sistema fiscale sopra imposte giuste, ardite, bene coordinate, applicare lealmente le recenti riforme introdotte nelle relazioni fra operai e padroni per adattarle alla realtà e farle entrare nelle abitudini; tali sono alcune delle direttive che devono guidare lo sviluppo della nostra ardente democrazia.

Quando, dopo rudi anni di sofferenze, i nostri soldati ritorneranno ai loro focolari, a questi vincitori che avranno fatto trionfare il diritto fra le nazioni, nessuno mercanteggerà nè la riconoscenza, nè la giustizia.

La immensa linea di battaglia

Signori! — Prima di chiudere questa dichiarazione, gettiamo gli occhi sulla immensa linea di battaglia: se il fronte russo ci causò profonde delusioni, dobbiamo sperare che la nuova repubblica attingerà nello stesso eccesso del pericolo la forza di rifare l'unione e la disciplina. Su tutti gli altri campo di battaglia: sul Carso, sul Sereth, sulla Cerna, come nell'Artois, da mesi si sono compiute grandi cose, i cui risultati, più profondi di quel che siano ancora apparenti, si manifesteranno con le conseguenze. Nelle nostre pianure dell'est i primi contingenti americani si allenano fraternamente con le nostre truppe scelte. Quanto al nostro esercito, sotto l'impulso di un nuovo capo, la cui inpeccabile maestria si afferma ogni giorno, esso ha aggiunto nuovo lustro al nome simbolico di Verdun: mai il suo morale è stato più elevato, mai si è sentito più sicuro di sè stesso. Perchè sia riservato da ogni attentato il suo meraviglioso eroismo, occorre che senta sopra di sè la vigilanza dei poteri pubblici, senza invadere le attribuzioni dell'alto comando, il controllo parlamentare e il controllo governativo sapranno realizzare il loro compito. Su questo terreno, come su tutti gli altri, il governo fa assegnamento sulla stretta collaborazione del Parlamento, le cui iniziative, il cui sforzo continuo hanno reso alla difesa nazionale così efficaci servigi, che l'avvenire metterà in piena luce. E' nostro proposito di governare in stretta unione col Parlamento, rivendicando tutta l'autorità della nostra funzione; non cercheremo di dissimulare dietro la vernice dello ottimismo le nostre responsabilità, e sottoporremo tutto al vostro giudizio. Se ci credete degni di così grave compito, giustificheremo la vostra fiducia con la nostra energia e la nostra sincerità. »

La discussione

Deschanel legge poi l'interpellanza presentata da Chaulin Servigniere che interpella il governo sulla politica generale. Reclama fermezza e volontà da parte del governo, deplora l'assenza dei socialisti dal gabinetto, chiede che la Francia cogli alleati precisino i loro scopi di guerra. Ritiene tuttavia che non sia possibile nessun negoziato finchè i tedeschi non sgombreranno le regioni invase. Termina dichiarando di accordare la fiducia nel governo e di avere la certezza che il governo condurrà la Francia alla vittoria.

Dubois chiede spiegazioni al governo sul funzionamento del comitato di guerra, nonchè sulle misure prese dal governo contro coloro che favoriscono la propaganda nemica.

Augagner critica vivamente la composizione del ministero.

Il seguito alla discussione rinviata a domani. (Stef.)

La domanda a procedere contro Turmel

PARIGI, 18. — Alla fine della seduta della camera dei deputati mentre i deputati si dispongono ad ababandonare l'aula il presidente annunzia che ha ricevuto una domanda di autorizzazione a procedere contro un deputto.

La camera delibera di procedere immediatamente alla nomina di una commissione speciale che deciderà sulla domanda. (Stef.)

La dichiarazione al Senato

PARIGI, 18. — (Senato). — Painlevè legge la dichiarazione ministeriale che viene accolta da calorosi applausi. (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Korniloff e gli ufficiali arrestati a Mochilev

PIETROGRADO, 17. — **Si telegrafa da Mohilev che Korniloff con 23 generali e ufficiali, fu arrestato dal Capo del grande stato maggiore Alexeieff.**

Essi furono rinchiusi nell'albergo strettamente guardati.

L'interrogatorio Korniloff sarà terminato oggi. L'ex - generalissimo scrisse egli stesso tutte le sue deposizioni.

La guarnigione di Mohilev dichiarò al commissario del governo che non prese parte alla ribellione e pregò di rinviarla al fronte. (Stefani)

LONDRA, 18. — Il «Times» ha da Pietrogrado:

Tutte le truppe di Korniloff furono rinviate alla fronte. I generali Danikin, Ertelli e Markoff furono arrestati e condotti a Pietrogrado. (Stefani).

Le dimissioni di Kaledin

PIETROGRADO, 18. — **Il generale Kaledin si è dimesso dal posto di ataman dei cosacchi del Don.** (Stef.)

La battaglia in Francia

I comunicati ufficiali

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa attività abbastanza grande delle opposte artiglierie specialmente nella regione a nord della quota 340 e del Bois de Caurieres. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico nel settore del canale del Rodano al Reno.

Null'altro da segnalare sul resto della fronte. (Stefani).

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte arrestammo due tentativi nemici su nostri piccoli posti, uno a sud est di Saint Quentin e l'altro nella regione di Bovettes. Da parte nostra abbiamo operato riusciti colpi di mano verso Itancourt e la fattoria Larojere.

A sud di Lamiette dopo un violento bombardamento, reparti nemici si avvicinarono alle nostre linee verso la strada di Neufchatel. Un vivo combattimento si impegnò nei nostri elementi avanzati donde il nemico fu interamente ricacciato dopo aver subito sensibili perdite. Facemmo prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie nella regione del bosco di Fosses. Notte calma sul resto del fronte. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Il nemico ha tentato un colpo di mano contro le nostre trincee a sud di Lombartzyde. Stamane appoggiato dal bombardamento un distaccamento di attacco è stato respinto da un vivo fuoco di fucileria e respinto con perdite prima che raggiungesse le nostre trincee.

La nostra artiglieria è stata oggi attiva nel settore di Ypres, l'attività di quella nimica è stata un po' viva, eccetto nella regione a sud di Lens e in vicinanza di Nieuport.

AVIAZIONE. — La visibilità essendo migliorata è stato effettuato un buon lavoro per l'individualizzazione della artiglieria e sono state prese numerose fotografie. I velivoli nemici si son mostrati attivi durante gli intervalli di bel tempo favoriti da un forte vento di nord-ovest ed han lanciato 50 bombe sulle nostre retrovie durante la mattinata causando pochi danni. Nostri velivoli han lanciato 143 bombe su un aerodromo tedesco e su campi di riposo ed hanno aperto un vivo fuoco su obbiettivi a bassa quota. Un distaccamento di 2000 uomini di fanteria tedesco è stato preso sotto il fuoco dall'altezza di una sessantina di metri e disperso. Sei velivoli tedeschi sono stati atterrati in combattimenti e 4 altri respinti con danni. Un altro velivolo è stato abbattuto nelle nostre linee durante fuoco di difesa. Otto nostri aeroplani mancano. (Stefani)

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Tranne scontri di pattuglie nel settore di Ypres, durante le quali prendemmo alcuni prigionieri, non vi è nulla di interessante da segnalare. (Stefani)

Un'altra buona giornata dell'aviazione francese

PARIGI, 18 (Ufficiale). — **Nella giornata di ieri quattro velivoli tedeschi e un draken furono abbattuti dai nostri piloti, un sesto apparecchio nemico fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali infine sei altri velivoli tedeschi, rimasti gravemente danneggiati in seguito a combattimenti coi nostri aviatori, caddero nelle nostre linee.**

La nostra aviazione da bombardamento si mostrò particolarmente viva durante la giornata del 16. La notte dal 16 al 17, incursioni furono effettuate dai nostri aeroplani che lanciarono quindicimila chilogrammi di proiettili su istallazioni nemiche, tra cui occorre segnalare le caserme e le officine di Stoccarda, il campo di aviazione di Colmar, i depositi di Lorgaidack gli stabilimenti militari di Metz, la stazione di Thionville, le officine di Ueckingen, la stazione di Sarrhoueg. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale della sera del 17 dice:

«Abbastanza forte attività di fuoco soltanto nelle Fiandre». (Stefani).

Una breve visita dell'imp. Carlo alla regione dell'Ortler

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna, 18: — L'imperatore Carlo visitò sabato la regione dell'Ortler recandosi a Serpentina, al passo e al giogo dello Stelvio. Improvvisamente gli scoppiarono dinanzi, ad un centinaio di metri di distanza, alcuni shrapnels. L'imperatore passò in rivista le truppe, rivolse loro un discorso e ripartì per Vienna. (Stefani).

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 16 corrente dice:

La notte dal 15 al 16 l'artiglieria nemica manifestò una certa attività nella valle del Vardar. La giornata del 16 fu calma su tutto il fronte. Una piccola colonna nemica fu respinta sotto il fuoco della nostra artiglieria sulle alture situate ad ovest del lago di Malik. (Stefani)

Il rammarico della Germania

STOCCOLMA, 18 — (Ufficiale). — Per ordine del suo governo il ministro di Germania presentò al ministero degli esteri le espressioni del vivo rammarico provato dal gabinetto di Berlino per le noie causate alla Svezia dallo incidente dei telegrammi da Buenos Ayres. (Stefani).

Sono state comprese nella zona di guerra le prov. di Alessandria, Genova e Torino

ROMA, 18. — Con decreto Luogotenenziale del 16 corrente, avuto riguardo alle varie esigenze di carattere militare che furono dimostrate dai ministri della guerra e delle armi e munizioni, le tre provincie di Alessandria, Genova, Torino sono state comprese nella zona di guerra. (Stef.)

Fra le deliberazoni prese nell'ultimo Consiglio dei ministri, certo una delle più notevoli è questa che determina la inclusione nella zona di guerra delle provincie di Genova, Alessandria e Torino. Non occorre rilevare l'indole e la importanza di questo atto del governo: esse sono con sobrietà e precisione indicate nel telegramma della «Stefani». Per valutare le varie esigenze di carattere militare, prospettate dai ministri della guerra e delle munizioni, basta considerare l'enorme sviluppo che le industrie di guerra hanno assunto nella provincia di Torino e il vastissimo movimento del porto di Genova, di vitale importanza per i rifornimenti e gli approvvigionamenti della nazione e dell'esercito.

A proposito dei cosidetti "fatti di Torino,,

TORINO, 18. — A proposito dei cosidetti «fatti di Torino» e delle loro cause, «La Patria» pubblica nel suo numero di domenica alcuni rilievi che possono costituire per così dire la chiave di volta della triste faccenda. Essi sono notevoli perchè è la prima volta che la censura lascia precisare certe circostanze. Nota dunque il foglio nazionalista che per accertarsi bene delle origini dei fatti di Torino, basterà ricordare la frase del consigliere comunale socialista Romita in Consiglio:

« Torna ad onore della classe proletaria che sa bene, di non essersi mossa per uno scopo economico, ma per un movente politico! »...

Si ha, in queste imprudenti, ma autentiche parole, una nuova prova che la mancanza, relativa, del pane, non fu che un pretesto per gli agitatori.

Sempre a proposito del Romita, lo stesso giornale scrive:

« In una delle ultime sedute in Consiglio comunale, il «compagno» Cagno ha creduto bene di parlare dell'«assenza coatta» dalle sedute del consigliere Romita, l'Imperial-Regio Pidocchio, che ebbe, non è guari, a pronunziare parole ignobili, in pieno Consiglio contro la nostra santa guerra. Il Cagno ha fatto così un atto di solidarietà partigiana (che si comprende. **Arcades ambo!**

« Ma quello che si comprende meno, o meglio non si comprende affatto, è che il sindaco comm. Usseglio abbia potuto, associandosi al Cagno, perdersi in salamelecchi ed auguri verso il Romita, verso — cioè — uno degli arnesi più settari e più lividi del socialneutralismo locale. Cose dell'altro mondo! La censura non si lascierebbe probabilmente specificare che cosa sia esattamente la «assenza coatta» del leninista Romita. Ma quando tutto si potrà dire, sarà facile rendersi conto della enormità commessa dal sindaco nel pronunziare parole di simpatia al riguardo di un messere sul quale incombono presunzioni di una estrema gravità, per le quali non è detta ancora l'ultima parola ».

Per gli aspiranti ufficiali del 1899

ROMA, 18. — Sono prossimi gli esami che permetteranno ai giovani del '99 che hanno fatto domanda d'ammissione ai corsi per aspiranti ufficiali, di conseguire il titolo di studio prescritto; e saranno all'uopo inviati in licenza.

Molti padri di famiglia chiedono al «Messaggero», se, per misura di equità, la licenza verrà accordata anche a quei militari i quali hanno già presentato il titolo di studio per essere ammessi ai corsi suddetti. Sarebbe anzi molto giusto che la licenza venisse accordata subito.

A queste giovanissime reclute sono state ormai impartite tutte le istruzioni, esse sono state sottoposte alle più dure fatiche: hanno fatto il campo e i tiri: sono perfetti soldati, pronti a partire per la fronte. A quelli di essi, indistintamente, che dovranno prendere parte ai corsi accelerati per trasformarsi presto in ottimi ufficiali, sarebbe equo si desse il conforto di trascorrere qualche settimana in famiglia, come fu fatto per il '98 e per altre classi; tenuto presente poi, che molti di detti giovani, cioè quelli del primo quadrimestre, avrebbero in ogni modo diritto ad una licenza a norma delle consuetudini militari, avendo essi trascorso sotto le armi un tempo superiore ai sei mesi.

La "lista nera,, della Ditte

ROMA, 18. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale che approva la lista delle persone, ditte e società commerciali con le quali è vietato il commercio e che limita il divieto sancito dall'art. 1.o lett. B, del decreto luogotenenziale 8 agosto 1916, n. 960.

Conferimento di impieghi agli invalidi di guerra

ROMA, 18. — L'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, allo scopo di dare sollecito corso alle domande presentate da invalidi per ottenere uno degli impieghi che il governo è autorizzato a concedere, ha disposto che per ogni Comune sia delegato l'ufficiale sanitario a rilasciare il certificato attestante che l'invalido possiede la idoneità fisica sufficiente per poter esercitare le funzioni del posto cui aspira.

La prossima pubblicazione del decreto per la riforma della magistratura

Si annunzia d'imminente pubblicazione un decreto per la riforma della magistratura.

Le linee del decreto sarebbero le seguenti:

Si mantiene il grado unico di giudice di Tribunale, con quattro categorie a cui corrispondono stipendi di lire 4000, 5000, 6000 e 7000; la promozione si farà per scrutinio e per concorso colla possibilità di saltare dalla 3.a alla prima categoria in seguito a concorso vittorioso.

S'istituiscono tre categorie di consiglieri d'appello con stipendio di lire 8000, 9000, 10.000.

I presidenti di sezione d'appello formeranno una categoria unica con uno stipendio di lire 11.000.

Una novità è rappresentata dalla parificazione dei consiglieri di Cassazione ai primi presidenti e procuratori generali di Corte di appello, mentre prima la parificazione era coi presidenti di sezione. A tutti sarà corrisposto uno stipendio di lire 12.000 e i primi presidenti avranno una indennità di lire 3000 a 5000. La nomina a consigliere di Cassazione avverrà esclusivamente per concorso.

I presidenti e procuratori di Cassazione godranno pure di una indennità supplementare allo stipendio.

Si ridurrebbe il numero dei magistrati inferiori, senza sopprimere alcun ufficio giudiziario, perchè a quelli di minore importanza si provvederebbe mercè la destinazione a più preture di unico titolare e l'assunzione da parte dei tribunali minori di giudici dei tribunali viciniori.

La riforma affronterebbe la grave questione del pretorio, in ordine alla quale il ministro Sacchi muove dal concetto che sia sopratutto doveroso assicurare la buona amministrazione della giustizia nei mandamenti. E per ciò non crede di secondare nè la tendenza di fare dei pretori magistrati di rango inferiore, nè quella di farne funzionari non di carriera. Però provvederebbe alle sedi meno desiderate, estendendo la istituzione dei consorzi speciali già una volta sperimentata ed assicurando ai destinati in dette sedi speciali vantaggi. D'altra parte i raggruppamenti accrescerebbero notevolmente la importanza e la soddisfazione morale dei magistrati dei mandamenti minori mentre il concorso di merito renderebbe possibile ai più valorosi ed a quelli che provengono dal foro di essere, senz'altro assunti ai tribunali fra i giudici di prima categoria.

Altre disposizioni riguardano i limiti di età, procedimenti disciplinari miranti ad una più efficace epurazione morale della magistratura, e alcune provvidenze di carattere provvisorio relative al personale di carriera amministrativa.

Come apparisce da questi dati, la antica questione dell'avanzamento per merito avrebbe avuto una soluzione mista per i gradi inferiori, ed esclusiva per l'unico grado superiore — rappresentato dai consiglieri di Cassazione: la carriera presenta speranze di maggiore rapidità: il miglioramento economico è notevole, e fornisce adeguate garanzie di indipendenza materiale, sebbene non ci sia da farsi molte illusioni sulla possibilità di una burocrazia d'élite — vana aspirazione di tutte le epoche.

Il decreto non conterrebbe nessuna innovazione intorno al riordinamento dei tribunali, al loro numero, ecc. Eppure è un argomento che, come accennava l'altro giorno un nostro collaboratore, deve essere tosto o tardi affrontato. E il momento attuale sarebbe il più opportuno per tutte le considerazioni che vennero già accennate; e per quest'altra: che moltissimi avvocati fra i 22 anni e i 42 sono alla guerra, e vi sono pure non pochi magistrati. Pur troppo una parte non tornerà, e gli altri, tornando, troveranno sconvolto l'ambiente in cui avevano lavorato e spesso distrutta la clientela. Quindi l'adattamento ad una nuova residenza o magari ad una nuova professione sarà più agevole subito dopo la guerra che in seguito.

L'illustre sen. Mortara insiste, in un suo lucido articolo comparso ieri nella «Magistratura», sulla necessità di attuare « quel principio di volgare sapienza il quale si riassume nella nota proposizione: **pochi funzionari abili, solerti e bene rimunerati** ».

Perchè l'on. Sacchi, non fa, presto, un passo decisivo verso la più grande riforma?

Le ferrovie italiane elogiate in Inghilterra

LONDRA, 18. — L'« Observer » pubblica un interessante articolo sulle ferrovie italiane durante la guerra. La mobilitazione per la guerra è stata nel maggio 1915 la prova della bontà dell'organizzazione ferroviaria italiana; la mobilitazione avvenne senza affatto disturbare i servizi merci e passeggeri: eppure nei primi 22 mesi le ferrovie portarono un totale di 11 milioni di soldati, un milione di quadrupedi, 3 milioni di vagoni di materiale! In alcune stazioni principali transitarono sino a trecentocinquanta treni al giorno !!.

Le reti ferroviarie si ampliarono. La splendida organizzazione delle ferrovie italiane, conclude il giornale, ha assai aiutato il servizio trasporto truppe degli alleati, e particolarmente dell'Inghilterra conducendo truppe e materiale attraverso la penisola.

CRONACA PROVINCIALE

La città di Brescia all' Educatorio di Caporetto

Con animo profondamente riconoscente segnaliamo all'ammirazione e lode dei lettori un nuovo tratto della grande beneficenza della città di Brescia verso gli alunni delle scuole dei paesi redenti. La sig. prof. Adele Riviera, che con tanto amore e zelo dirige l'Istituto femminile di famiglia di quella città e che ebbe sempre a cuore la causa della nostra pacifica penetrazione in mezzo alla popolazione dei paesi conquistati, faceva pervenire di questi giorni, per il tramite del Commiss. civile cav. Delli Santi al dir. di questo Educatorio, due grossi colli di begli indumenti e calzature, che saranno tanta manna per questi bambini. Come si constatò dai bolli di partenza, i due pacchi subirono un po' di ritardo. Tale ritardo, del resto spiegabilissimo, rende più accetta la beneficenza della gentile donatrice, perchè fa capire che ella, in tempi di tanta difficoltà in fatto di trasporti, affidò la sua merce pure alla ventura, nel desiderio ardente che essa giungesse a destinazione.

A titolo di viva riconoscenza verso la nominata signora direttrice e verso le sue colleghe di insegnamento, specialmente la prof. Campetti, ricordiamo che per loro interessamento, nel mese di luglio dell'anno passato, erano già pervenuti a questo educatorio sei colli di indumenti, libri, giocattoli e dolci che, per l'occasione della festa del Venti Settembre pure dell'anno passato, questo Educatorio era stato provvisto di un magnifico tricolore che, in seguito solennemente benedetto, forma l'orgoglio di tutti questi alunni, e che nella « Fiera di Beneficenza » che si tenne a favore di questi bambini, nello scorso febbraio l'Istituto femminile di Brescia figurava per il valore di lire 150.

Alla gentilissima e munifica prof. Riviera, alle sue colleghe d'insegnamento ed a tutte le alunne dell'Istituto, i numerosi bambini dell'educatorio di Caporetto, in unione coi loro insegnanti, sono orgogliosi di inviare pubblicamente i più vivi ringramenti.

Da BUIA

UNA CONFERENZA

Ci scrivono 17 (n): — Oggi alle ore 14 sul mercato il tenente Lenzi tenne ai soldati una bella conferenza. Egli con facile parola dopo aver dimostrato la necessità dell'attuale guerra, dopo aver esaltato l'eroismo dei nostri soldati sul campo di battaglia disse:

« Le voci di una pace sollecita che vi richiamino alle vostre case vi giungono gradite all'orecchio. Ma che direste se tale pace dovesse durare ben poco, come quella di Amiens nel 1802 tra la Francia e l'Inghilterra, pace che durò poco più di un anno, riaccendendosi la guerra nel 1803 più feroce di prima? ».

Accenna alle voci sentite da qualcuno che vano è il nome di patria. Costui dice, lo vorrei condurre dinanzi alle rovine del proprio paese, della sua casetta, donde son fuggiti raminghi gli abitanti e su quelle rovine, gli vorrei domandare se è vano il dolce nome di patria.

« Domandatelo, prosegue, ad un semplice fantaccino di quei soldati serbi che io vidi assistere ad una bella cerimonia poco tempo fa a Roma, cioè quando l'on. Bissolati consegnava la medaglia ai mutilati di guerra. Essi sono in terra straniera, in Italia, e per quanto sia essa ospitale, pure rimpiangono la loro patria invasa dagli oppressori.

L'Italia è salda, è compatta, il generale Cadorna risponde al Comitato di Milano che tutto il popolo è pronto ad una infrangibile resistenza. L'Italia non conosce che la via dell'onore; lo conobbe quando iniziò la guerra nel 1915 mal preparata, la conosce oggi meglio agguerita e superiore al nemico.

Infine termina il suo discorso rivolgendosi ai soldati:

« Voi compirete l'opera, voi dopo tanto sangue sparso darete il compimento a questa guerra, per una pace gloriosa e duratura che io, che tutti auguriamo come soldati e come uomini di cuore ».

E col grido di Viva l'Italia! i soldati furono rimandati al loro accampamento.

Da CIVIDALE

ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 18 (n): — Al comitato di Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte, nel trigesimo della morte di Giuseppe Zanutto offersero ognuno L. 5 i signori: Cozzarolo Carlo — Podrecca Secondo — Zanuttini Ettore — nob. Albini Angelo — Gottardis Robustino — Gottardis Dario — Beltrame Umberto — Tomadini m. Raffaele — Zorzini Eugenio — in morte di Tecco Leonardo Zanuttini Ettore 5 — dal sig. Zanutto Giuseppe L. 100 somma rimasta da una sottoscrizione fatta dai vivandieri per un dono offerto al sig. Ricevuti Angelo — Rampi Andrea e Impiegati Ufficio del Registro, per il mese di agosto L. 5 — Fratelli Bront fu Giovanni nel II.o anniversario della morte dei loro genitori L. 25 — Braidotti Cargnelli in morte di Giuseppe Tonini caduto alla fronte L. 5.

Da TRASAGHIS

PER UNO SCOMPARSO

Ci scrivono 17 (n): — Verso mezzogiorno del 9 corrente certo Feragotti

Romano fu Luigi di Braulins, frazione di questo comune, mezzo cretino, si è allontanato dala casa dirigendosi verso Gemona. Veste giubba e pantaloni scuri con capello nero; è scalzo. Parla male e con difficoltà. Farebbe opera pia chi sapesse danne notizia al sindaco di Trasaghis.

Da PALMANOVA

SMARRIMENTO

Venerdì 14 corrente, partendo con vettura da Tiezzo (Azzano X) è percorrendo la strada che conduce a Palmanova, fu smarrito un portafoglio contenente L. 14250. Trattandosi di danaro non proprio, lo smarritore fa viva preghiera all'onesto che lo abbia ricuperato, di portarlo alla Ditta A. Manzoni e C., di Udine, ove gli verrà corrisposta generosa mancia.

CRONACA CITTADINA

Chiamata a nuova visita dei riformati

Il Prefetto ha pubbilcato il manifesto per la chiamata a nuova visita dei riformati nati negli anni dal 1874 al 1899 e dei rivedibili della classe 1899.

Ecco la tabella dei mesi e giorni del corrente anno 1917. destinati per la nuova visita:

Comuni di Colloredo, Moruzzo, Ronchis e Teor, 25 settembre.

Fagagna, Rivignano e Precenicco, 26 settembre.

Ragogna, Muzzana, Palazzolo e Pocenia, 27 settembre.

Coseano, S. Vito di Fagagna e Latisana, 28 settembre.

Visite per delegazione 29 settembre

Comuni di: S. Daniele, Camino e Rivolto, 1 ottobre.

Majano e Varmo, 2 id.

S. Odorico, Bertiolo e Sedegliano, 3 id.

Dignano, Rive d'Arcano e Talmassons, 4 id.

Venzone e Coprolno, 5 id.

Buia, 6 id.

Visite per delegazione, 8 id.

Gemona, 9 id.

Trasaghis e San Giorgio di Nogaro, 10 id.

Montenars, Osoppo e Palmanova, 11 idem.

Artegna, Bordano, Bagnaria Arsa, Bicinicco, 12 id.

Castions, Gonars, Porpetto e Treppo Grande, 13 id.

Visite per delegazione 15 id.

Carlino, Marano, S. Maria la Longa, Trivignano e Tarcento, 16 id.

Segnacco e Spilimbergo, 17 id.

Ciseriis e Forgaria, 18 id.

Cassacco, Travesio e Vito d'Asio, 19 id.

Tricesimo e Castelnuovo del Friuli, 20 id.

Vite per delegazione: giorni 22, 23, e 24 ottobre.

Nimis, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, 25 id.

Magnano, Clauzetto e Meduno, 26 id.

Lusevera, Pinzano e Sequals, 27 id.

Platischis e S. Giorgio della Richinvelda, 29 id.

S. Vito al Tagliamento, 30 id.

Visite per delegazione: 31 ottobre e 3 novembre.

Lestizza e Sesto al Reghena, 5 novembre.

Mortegliano, Cordovado e Morsano al Tagliamento, 6 id.

Pozzuolo, Chions e S. Martino al Tagliamento, 7 id.

Martignacco Arzene e Casarsa, 8 id.

Feletto Umberto, Pagnacco, Pravisdomini e Valvasone, 9 id.

Pasian Schiavonesco e Reana del Roiale, 10 id.

Campoformido, Meretto di Tomba e Pradamano, 12 id.

Pasian di Prato, Pavia d'Udine e Tavagnacco, 13 id.

Udine: i riformati dalla classe 1874 al 1899, mai rivisitati, dal n. 1 al n. 180 dell'elenco III: 14 novembre.

Udine: idem dal n. 181 all'ultimo dell'elenco III ed i già rivisitati dal n. 1 al n. 80 dell'elenco ad essi relativo.

Udine: i già rivisitati dal n. 81 al n. 260 dell'elenco suddetto.

Visite per delegazione: 17 id.

Udine: i già rivisitati dal n. 261 all'ultimo: 19 id.

Udine: i rivedibili a tutto l'11 agosto 1917 della classe 1899 e della revisione dei riformati di cui il decreto luogotenenziale 12 aprile 1917.

Dal 22 al 30 novembre e dal 1 al 7 dicembre 1917, esclusi i giorni festivi, visite per delegazione e decisioni in ordine alle visite eseguite per delegazioni presso i circondari della provincia e presso gli ospedali militari.

I documenti per l'assegnazione alla II e III categoria dei nati posteriormente al 1881, dovranno essere spediti alla Prefettura, al più presto possibile, eccezionalmente non meno di 10 giorni prima di quello fissato per la visita.

Per gli orfani e per i mutilati

Il « Comitato Provinciale di Venezia per l'assistenza ai lavoratori mutilati in guerra » ci comunica il seguente programma per il Concorso per un manifesto artistico:

1.o — La Confederazione nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra, l'Opera Nazionale pro Orfani infanti e la Federazione Nazionale dei Comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, avendo ottenuto dal R. Governo la concessione di gestire una « Lotteria Nazionale » di sei milioni di biglietti a base di oggetti donati dal pubblico, indicono un concorso fra gli artisti italiani (intendendosi tra essi anche gli irredenti) per l'originale di un manifesto di pubblicità per la Lotteria.

2.o — E' lasciata la maggiore libertà all'artista nella concezione del soggetto, purchè ispirato alle finalità che si propongono le istituzioni che promuovono la Lotteria. Il manifesto potrà essere presentato in qualunque formato ma non dovrà essere minore di m. 0.70 per 0.50.

3) Per la stampa si dovranno adoperare non più di quattro colori e nel caso di parità di merito, a giudizio della giuria, verrà data la preferenza al progetto che per la esecuzione richiederà soltanto l'impiego di tre colori.

4.o — Il concorso verrà giudicato da una giuria di tre membri nominata dalle istituzioni promotrici della Lotteria. Il verdetto è inappellabile.

5.o — All'autore del progetto degno dell'esecuzione sarà corrisposto un premio di « Lire mille », restando il progetto di proprietà delle istituzioni suddette, alle quali spetta il più ampio diritto di riproduzione, oltre che come cartello reclamo, sulla carta della corrispondenza per la Lotteria, e su cartoline, e se sarà il caso, anche sui biglietti stessi della Lotteria in modo da figurare in ogni manifestazione che ad essa si riconnetta.

6.o — La consegna dei progetti viene prorogata a tutto 15 ottobre. Di tutti i progetti verrà poscia fatta una pubblica esposizione. Oltre al premio di « lire mille » al progetto scelto, verrà assegnato un dono ai cinque lavori riconosciuti maggiormente meritevoli.

7.o — Le istituzioni provvederanno alla scelta del progetto non oltre un mese dalla data della consegna. Le opere non premiate dovranno essere ritirate quindici giorni dopo la data di partecipazione dell'avvenuto giudizio. Per i progetti non ritirati entro il suddetto termine, le Istituzioni declinano qualsiasi responsabilità di custodia. Ai concorrenti che risiedono fuori della città di Milano, le opere saranno rimandate a loro rischio e spese.

8.o — Le istituzioni avranno ogni cura delle opere che loro saranno inviate, ma non assumono alcuna responsabilità per danni, smarrimenti, furti, incendio, ecc.

9.o — Qualunque controversia che potesse insorgere è giudicata inappellabilmente dalle istituzioni che indicono il concorso, che sono le seguenti:

Confederazione Nazionale per gli orfani di guerra e l'Opera Nazionale pro Orfani Infanti — Federazione Nazionale dei Comitati di Assistenza ai Militari Ciechi, Storpi, Mutilat.

PER UNO SCHERZO INDEGNO

Nel numero del 17 corr. della «Gazzetta di Venezia» nel posto della cronaca ordinaria di Udine è stata riportata una corrispondenza contenente una deplorevole malignità verso un assessore del nostro Comune.

Il corrispondente ordinario del giornale veneziano tiene a dichiarare a mezzo nostro che la corrispondenza non è stata da lui inviata e che la «Gazzetta di Venezia» — come asseriva ieri il «Gazzettino» — è stata certamente sorpresa nella sua buona fede.

SOCIETA' «LA FORMICA»

La Presidente della Società «La Formica» prega caldamente le sue collettrici e formiche di adoperarsi col solito zelo per l'allestimento dei capi di vestiario in modo che la raccolta possa farsi, senza dilazioni, nella prima quindicina di novembre.

Raccomanda inoltre vivamente la massima generosa larghezza nel contributo per i bisogni sempre maggiori e le richieste delle Società ed Istituti che vengono beneficati.

SOCIETA' DEI VETERANI E REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE

In ricorrenza della festa nazionale del X Settembre, la Società farà la consueta distribuzione dei sussidi ai soci e vedove dei soci, nella sede dell'Associazione in via della Posta, alle ore 99 del 20 corr.

SALUTI DAL FRONTE

Zona di guerra 14 settembre

I sottoscritti soldati alpini, che godon la più perfetta salute, mandano da.... i più affettuosi saluti ai loro carissimi genitori, alle mogli, alle sorelle, ai parenti ed amici.

Soldati: Cotrer Candido, Gortana Fabio, Gracco Giuseppe — tutti del Comune di Rigolato.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale si rappresenterà la emozionante film « L'ultima Impresa» della Tiber Film di Roma.

L'ultia impresa di Za-la-Mort è interpretata e messa in scena dal celebre artista Emilio Ghione.

Queste scene del Grand Guignol riproducono la vita in tutte le sue manifestazioni, le sue pas-sioni, e le sue miserie come dimostrano le sue bontà ed i tanti sacrifici.

E' certo che il pubblico udinese accorrerà numeroso a questo lavoro giudicato di primissimo ordine.

Il teatro si apre alle ore 18 precise.

L'impresa sta preparando uno spettacolo eccezionale « Freccia d'oro».

TEATRO MINERVA

Oggi si proietta sullo schermo di questo simpatico teatro, ritrovo preferito del pubblico udinese, una film bizzarra, originale, interessante, la piacerà di certo agli spettatori per la sua azione tutta a sorprese, a scene di grande effetto.

Interpreti di questo lavoro sono Susanna Armelle e il comm. Arias, due notissimi e ben quotati della scena muta.

Venerdì « Suor Teresa » dal notissimo dramma del Camoletti: lavoro teatrale che come l'omonimo dramma, avvincerà il pubblico.

Una buona digestione

è la base del benessere.

Quando lo stomaco non è più in grado di elaborare sufficientemente i cibi che vi vengono introdotti e di assorbire da essi le sostanze atte alla nutrizione, ne soffre tutto l'organismo.

Decadenza delle forze, cefalea, cattivo umore, depressione dello stato generale, ne sono la conseguenza.

Per rinforzare uno stomaco indebolito da forme morbose, ledenti tutto il sistema digerente, per migliorare la digestione e dare all'organismo intero una solida ricostituzione si ricorra sempre allo Zimantrax l'unico carbone medicamentoso ricavato da sostanza organica senza aggiunta alcuna di materie eterogenee, che alla proprietà di un ottimo assorbente, antiputrido ed antifermentativo, unisce il vantaggio notevole di esplicare un effetto tonico e ricostituente.

Nelle anemie, nella clorosi, negli stati di indebolimento organico, esso agisce indirettamente come rigeneratore della crasi sanguigna aumentando notevolmente i globuli rossi del sangue e le emazie ed inoltre il peso del corpo.

Si chieda alla Casella Postale 1075, Milano, con semplice biglietto da visita, l'utilissima pubblicazione dal titolo: « La cura e la dietetica moderna nelle malattie di stomaco ed intestini » che si spediscono a chiunque in omaggio e senza spesa alcuna.

Questo prezioso lavoro scritto da un clinico illustre di scuola italiana, fa apprendere delle cognizioni educative sull'origine di molteplici forme morbose del sistema digerente e sui mezzi più semplici e pratici per combatterle efficacemente.

4.

ULTIME DELLA NOTTE

Lord Derby e la missione inglese alla fronte italiana

ROMA, 18. — *Il segretario di stato inglese per la guerra Lord Derby che tanta intelligente operosità ha dedicato e dedica tutt'ora alla organizzazione dell'esercito britannico è stato in questi giorni ospite del nostro Comando Supremo, assieme ad una missione militare composta dei generoli Macready e Maurice, del tenente colonnello Stanley, e del maggiore Scott.*

In tale circostanza la missione fu ricevuta in udienza da S. M. il Re che la trattene a pranzo e conversò a lungo con Lord Derby.

Essa fu pure ricevuta da S. E. il generale Cadorna che ebbe prolungati colloqui col segretario di stato inglese.

Guidati da un ufficiale di stato maggiore del Comando Supremo Lord Derby e gli altri componenti la missione si recarono a visitare la nostra fronte dove dopo aver portato agli artiglieri inglesi il saluto della patria essi poterono rendersi conto delle difficoltà che sul Carso, sul medio Isonzo e nelle alte montagne del Cadore e degli altipiani il nostro esercito ha vinto ed ancora deve vincere e poterono constatare sul posto l'importanza dei nostri successi militari passati e recenti. Ovunque lord Derby ebbe le più festose accoglienze e gli ufficiali della missione ricevettero le manifestazioni del più schietto cameratismo.

Dopo aver per 4 giorni percorso parecchie centinaia di chilometri delle ardite rotabili costruite dai nostri soldati e visitati parecchi tratti delle trincee più avanzate la missione terminò il suo giro a Venezia alla cui difesa antiaerea si interessò in modo particolare e da dove ripartì la sera del 15 corrente direttamente per l'Inghilterra, dopo aver ripetutamente e calorosamente espresso la propria ammirazione per l'entità dei lavori compiuti dagli italiani, per lo spirito e la prestanza delle truppe, per il perfetto funzionamento dei comandi e servizi tanto sulla fronte quanto nelle retrovie.

All'atto di varcare la frontiera per ritornare in patria, lord Derby diresse a S. E. il generale Cadorna il seguente telegramma:

« Prima di lasciare l'Italia chiedo a V. E. di poterle esprimere la mia più sincera gratitudine per la grande gentilezza ed ospitalità dimostratami durante il mio viaggio al vostro comando. Io ne riporto i più vivi sentimenti di ammirazione per la vostra opera e per quella dei valorosi soldati comandati da V. E. ed è mio desiderio comunicare al più presto al gabinetto di guerra britannico la mia impressione sulla magnifica cooperazione dei nostri alleati italiani. Derby ».

Ad esso il generale Cadorna rispose col telegramma seguente:

« Il vostro saluto nel lasciare l'Italia mi è giunto assai gradito. La vostra visita alla fronte italiana lascia in me ed in quanti hanno avuto l'onore di avvicinarvi un'impressione piena di simpatia che è nuovo suggello al perfetto accordo di pensiero e di azione che anima i due eserciti e le due nazioni alleate. Sempre più in questi incontri si fa vivo il sentimento di quanto la nostra unione nella grande causa comune ha radici profonde anche per l'avvenire. Cadorna ».

(Stefani)

Kerenski al quartier generale

PIETROGRADO, 18. — *Il ministro degli esteri smentisce tutte le voci di tensione di rapporti tra la Russia e la Svezia. Kerenski, Verkosky e l'ammiraglio Verdervesky partirono pel gran quartier generale.* (Stefani)

Il nuovo ambasciatore d'Italia al Giappone

TOKIO, 17. — Il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Cusani Confalonieri, ricevuto in udienza dall'imperatore, presentò le lettere di credenziali. (Stef.)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Aisne abbiamo respinto un colpo di mano nemico sulle nostre trincee a sud di Ailles. Azioni di artiglieria abbastanza vive in Champagne, nella regione di Monts e nel settore di Auberive. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria piuttosto violenta a nord della quota 344. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 17 cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimento aereo e dal tiro delle nostre mitragliatrici.

(Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Nelle Fiandre gli inglesi rinnovarono anche ieri le loro forti azioni di artiglieria contro alcuni settori tra il bosco di Houphacht e la Lys. Non vi furono che piccoli combattimenti di fanteria, in cui distaccamenti inglesi attaccanti furono respinti.

« La nostra artiglieria ricominciò a controbattere vigorosamente le batterie nemiche fra i canali di Labassee e Lens come pure dalla Somme all'Oise l'attività di combattimento fu viva.

« Gruppo del principe ereditario di Germania. — Ai due lati della strada Laon-Soissons e sulla riva destra della Mosa l'attività di combattimento delle due artiglierie raggiunse a momenti forza considerevole. In vari punti si svilupparono combattimenti sul terreno antistante alle nostre posizioni con risultati a noi favorevoli.

« Gruppo del duca Albrecht. — All'ovest di Apremont distaccamenti di assalto effettuarono un riuscito colpo di mano contro le posizioni francesi.

« *Fronte orientale.* — Nell'arco intorno a Loutzk sul corso inferiore dello Zbrucz e nelle montagne all'est del bacino di Mezya-Vazarhely il nemico si mostrò più attivo che negli ultimi tempi.

« Gruppo Mackensen. — I romeni sferrarono all'ovest del Sereth presso Varnitaa e Muncelui, dopo intensa preparazione di fuoco vari attacchi parziali che non riuscirono. Effettuammo un riuscito colpo di mano presso le foci del Rimnicu.

« Fronte macedone. — Nessun importante azione di combattimento ». (Stef.)

La morte di Edoardo Ottavi

CASALE MONFERRATO, 18. — Oggi alle 12.30 è morto l'on. deputato Edoardo Ottavi. (Stefani)

Edoardo Ottavi era una delle figure più simpatiche del nostro Parlamento, per l'ingegno, l'operosità, il carattere. Uscito da una celebre e benemerita famiglia di agricoltori piemontesi (Casal Monferrato) che furono esperimentatori ed apostoli insieme dell'agricoltura italiana, egli ne continuò l'opera, inalzandone il valore e l'efficacia con la sua azione serena ed assidua nella Camera legislativa, ove la sua parola era ascoltata per la lucidità pratica e l'indiscussa competenza.

PROROGA DELLA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI

ROMA, 18. — Con recente decreto luogotenenziale era stata vietata la circolazione degli autoveicoli privati con motore a scoppio per il trasporto delle persone a partire dal 20 settembre. Senonchè le necessarie pratiche di pubblicazione dello stesso decreto avendo sensibilmente ridotto il termine suddetto, con successivo decreto si è protratta sino al trenta settembre la entrata in vigore del decreto stesso. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 17. — Cheque su Italia 36.30.

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino 33.92 e mezzo.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale accertato il 18 da valere per il 19 corr.: 132.70 1/2 — 36.76 — 163.50 — 774 1/2 — 333.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 18. — Cambio per domani 147.85.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano